



23/6/2011 - TRASPORTI

"Anche in Italia treni gratis per i disabili gravi"

Deputato Pdl sollecita l'emulazione del modello tedesco

MARINA.PALUMBO@MAILBOX.LASTAMPA.IT



Piace. Decisamente piace quest'idea teutonica dei treni regionali gratuiti per i portatori di handicap. **Ne abbiamo parlato la scorsa settimana in quest'articolo.**

Diverse persone lo hanno condiviso e commentato su Facebook. Ora, un deputato Pdl, Rocco Girlanda, **rilancia la proposta** anche per il Belpaese: «Dal 1 settembre 2011 in Germania i treni regionali saranno gratuiti per i portatori di gravi forme di handicap - dice - **un servizio sperimentato anche in Italia su alcune importanti tratte regionali, come la Torino-Milano:** per questo motivo ho presentato un'interrogazione ai ministri Matteoli, Fitto e Sacconi per valutare la possibilità di introdurre un'analogia normativa anche in Italia. Un appello, questo, che rivolgo anche all'assessore regionale in Umbria Silvano Rometti e alla presidente della Regione, Catuscia Marini, affinché valutino immediatamente questa possibilità e cooperino con le strutture ministeriali all'uopo preposte».

«Tale forma di beneficio - prosegue Girlanda - potrebbe aiutare concretamente i disabili, soprattutto coloro i quali presentano esigenze di natura lavorativa o sanitaria, che rendono obbligatoria una mobilità di tipo periodico o pendolare».

Ma l'Italia non è la Germania e **non basta prevedere la gratuità del biglietto**, se poi, come succede spesso, il disabile in carrozza non riesce neppure a salire. Se ne rende ben conto l'onorevole: «Ovviamente tale genere di intervento necessita di investimenti per le

eventuali **necessarie modifiche sulle carrozze** dei treni al fine di ovviare agli handicap dovuti alla ridotta capacita' motoria, per i quali e' necessario verificare la disponibilita' e l'esistenza delle risorse economiche necessarie. Per questo motivo ho chiesto ai ministri interrogati se ritengono possibile avviare un percorso che porti all'emulazione del modello tedesco e se, a tale scopo, intendono avviare indagini conoscitive a livello ministeriale e con le singole Regioni».